

# Piano di lavoro

<p>XI</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Revisione di alcuni argomenti: declinazioni, struttura della frase latina, uso del vocabolario, perfetto attivo indicativo, participi;</li> <li>- IV e V declinazione</li> <li>- <i>Sintassi</i>: genitivo partitivo, soggetto e oggettivo</li> <li>- <i>Lessico</i>: il sostantivo</li> <li>- <a href="#">Il principio di proiezione del lessico sulla sintassi</a></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <a href="#">materiali delle lezioni IX e X</a></li> <li>- DMR I unità 6 pp. 113-6</li> <li>- DMR I unità 6 pp. 116-7</li> <li>- (DMR I, scheda pp. 124-134)</li> <li>- studio dei lemmi di alcuni verbi: cfr. verbi di eccellenza nell'allegato 2 alla lez. VIII), di do e di utor</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <a href="#">correzione degli esercizi allegati o indicati nell'unità X</a></li> <li>- <a href="#">DMR p. 119 es. 7 (allegato alla unità X)</a></li> <li>- DMR p.123 n. 18, 19, 20 (allegato 1)</li> <li>- DMR pp. 134-6 nn. 1/5; n. 6 I livello (allegato 2)</li> </ul>
<p>lavoro individuale consigliato</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- revisione degli argomenti studiati finora</li> <li>- rifacimento di tutti gli esercizi</li> <li>- memorizzazione del lessico sia delle schede lessicale presentate finora, sia di quello incontrato via via negli esercizi</li> </ul>		

❖ **CORREZIONE ESERCIZI DMR I p. 98 nn. 40-41:**

❖ **Correzione es. 40:**

Forma	Caso e funzione	Traduzione
Mulierum amanti	Dativo sing. (termine, ...)	A una / alla donna che ama
Animum dolentem	Accusativo sing. (oggetto)	Un / L' animo che soffre / dolente
Lucentia sidera	Nominativo (soggetto) / accusativo (oggetto) / vocativo plurale (vocazione)	(gli) astri splendenti / o astri splendenti
Prestanti corpore	Ablativo singolare – qualità fisica	Dal bel corpo / di bell'aspetto
Prudentibus senibus	Dativo (termine) o ablativo plurale (raro, con persone, senza proposizione, se non in dipendenza da verbi)	Ad anziani saggi (dativo) .....
Neglegentis pueri	Genitivo singolare (specificazione ecc.)	Di un bambino negligente / tipico di un bambino negligente...
Abundantem aquam	Accusativo singolare (oggetto)	Acqua abbondante
Innocentium civium	Genitivo plurale	Di cittadini innocenti
In pallentibus ore	In + abl. Sing. (stato in luogo, figurato)	In un volto pallido

❖ **Correzione es. 41:** (lett. = letteralmente)

1. Conone era sia un esperto dell'arte militare sia un comandante scrupoloso.
2. Né la fortuna (lett. le cose favorevoli) inorgogliscono (lett. elevano) il saggio, né le avversità lo abbattono.
3. Sii una donna saggia, Nausitrata!
4. Cesare ai legati che chiedono pace e amicizia risponde con generosità.
5. Lucio Domizio, mentre si ritirava (lett. fuggendo indietro) dall'accampamento su un monte, fu ucciso dai cavalieri.
6. è più facile incitare uno che corre che smuovere uno che langue.
7. Ti ho rimandato i libri di Alessandro, uomo negligente e poeta non bravo, ma tuttavia non inutile.
8. Niente ritengo difficile per chi ama.
9. Annibale dal fiume Druenzia, soprattutto per via campestre, giunse alle Alpi, con buona pace dei Galli che abitano i luoghi.
10. Dagli incendi delle fattorie e dei campi il fumo giunge davanti ai volti negli occhi; rimbombano le orecchie per le grida degli alleati che piangono, che invocano l'aiuto degli dei.
11. Un dio non danneggia gli amanti / coloro che si amano.
12. Si condanna (lett. è condannato) il giudice quando un colpevole è assolto.
13. Annibale volse il cammino (=si diresse) nell'agro Piceno, abbondante non solo di una quantità di ogni genere di messi, ma pieno di bottino, che i Cartaginesi portavano via a profusione, avidi e bisognosi (= sia perché erano avidi sia perché ne avevano bisogno).

❖ **CORREZIONE ESERCIZI DMR I pp. 117-120 nn. 1-2-3, 6-7-8 ALLEGATI ALLA LEZ. X:**

- ❖ **Correzione DMR 1 p. 117** (si correggono le prime 10 voci):  
rendeste, chiesero, disse, venni, generò, dicesti, prendemmo, lodaste, generasti, lodasti, ...  
(Per le voci verbali restanti si controllino le tavole del libro di testo)
- ❖ **Correzione DMR 2 p. 118:**  
audierunt, vocasti, implestis, audisti, implerunt, vocastis, vocarunt, audistis, audit.
- ❖ **Correzione DMR 3 p. 118:**  
1. Romolo fondò Roma. 2. Ieri vidi tuo fratello nel foro. 3. La natura ha dato agli esseri umani il desiderio di sapere. 4. Annibale condusse i Cartaginesi in Italia attraverso le Alpi. 5. Oggi sei stato diligente e hai imparato molte cose. 6. Ho finito l'opera, ora riposerò. 7. Perché non hai detto la verità? 8. Già da tempo aspetto un amico, non è ancora arrivato. 9. La battaglia presso Canne fu tremenda per i Romani. 10. Ho ricevuto il tuo dono, ti ringrazio. 11. Hai deluso tuo padre, non sei degno di perdono. 12. Ho acquistato dei pesci, ora preparerò la cena. 13. I Galli mandarono da Cesare degli ambasciatori riguardo la pace.

❖ **Correzione DMR 6 p. 119:**

“Romolo e Numa Pompilio” (da Eutropio)

Romolo fece pressoché queste cose. Accolse nella cittadinanza una moltitudine di [popoli] vicini, scelse cento fra i più anziani, che (*oggetto*) chiamò senatori a causa della vecchiaia. Allora invitò ad uno spettacolo di giochi le popolazioni vicine alla città di Roma e rapì le vergini. Scoppiate delle guerre a causa dell'ingiustizia subita dalle donne rapite (lett. delle rapite), vinse i Ceninesi, gli Antemnati, gli abitanti di Crustumero, i Sabini, i Fidenati, i Veienti. Tutte queste città fortificate circondano la città di Roma (*detta 'urbs' per antonomasia*).

In seguito fu eletto re Numa Pompilio, il quale (*soggetto*) certamente non fece nessuna guerra, ma non fu meno utile alla città. Infatti stabilì sia le leggi sia i costumi per i Romani, i quali (*soggetto*) per la consuetudine a combattere (lett. *'dei combattimenti'*, ma in italiano non è scorrevole) erano considerati ormai briganti e semibarbari, divise l'anno in dieci mesi e fondò moltissimi luoghi sacri e templi a Roma. Morì di malattia.

-----

NOTE: *qui* e *quos* sono rispettivamente il nominativo singolare o plurale maschile e l'accusativo plurale maschile del pronome relativo *qui, quae, quod*;

❖ **Correzione DMR 8 p. 120:**

1. Padre desiderato e atteso, salve! 2. Non facilmente si distingue l'amore vero dal falso (lett. *si distinguono l'amore vero ed il falso*). 3. Oppianico risollevara un animo ormai abbattuto e oppresso. 4. Spinto dal desiderio del regno, Orgetorice ordì una congiura di nobili. 5. Marcello, atterrito dalle grida di biasimo, recedette dalla sua opinione. 6. Una parte dei soldati giunse incolume nell'accampamento, una parte però dopo essere stata circondata dai nemici. 7. Livia aveva perso il figlio Druso, grande futuro principe, ormai grande condottiero (che sarebbe stato in futuro un grande principe, come era già un grande condottiero). 8. Dumnaco, [poiché era stato] espulso dal suo territorio, errando e nascondendosi da solo fu costretto a raggiungere le più lontane regioni della Gallia.

❖ **Correzione DMR 7 p. 120:**

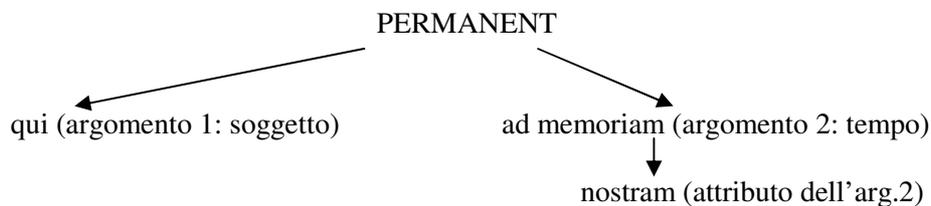
“Tullo Ostilio, Anco Marzio, Tarquinio Prisco” (da Eutropio)

A lui (1) succedette Tullo Ostilio. Questi (2) preparò di nuovo (3) guerre, vinse gli Albani, superò in guerra i Veienti e i Fidenati, ampliò la città. Colpito da un fulmine arse con la sua dimora. Dopo di lui (4) Anco Marzio, nipote di Numa dalla parte della figlia, prese il comando. Combatté contro i Latini. Aggiunse alla città il colle Aventino e il Gianicolo e fondò una città sul mare presso la foce del Tevere. Morì di malattia. Quindi ricevette il regno Tarquinio Prisco. Questi (2) raddoppiò il numero dei senatori, fece costruire il circo a Roma, istituì i Ludi Romani, che (5) restano fino alla nostra epoca. Vinse anche i Sabini, unì dei campi al territorio della città di Roma e per primo entrò nella città celebrando un trionfo ('trionfando'). Fece costruire mura e cloache e incominciò la costruzione del Campidoglio.

NOTE:

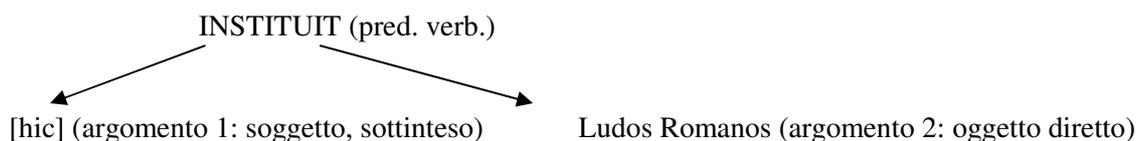
- (1) lett. "a questo", perché *huic* è il dativo singolare (m, f., n.) del dimostrativo *hic, haec, hoc* = 'questo' (indica persona o cosa vicina a chi parla/scrive);
- (2) è il nominativo m. sing. dello stesso pronome;
- (3) attenzione ai 'falsi amici': controllate la formazione LESSICALE: *Reparo* da *re + paro*.
- (4) Poiché *post* regge l'accusativo, allora *hunc* è .....(caso).....(genere) ..... (numero) del pronome ..... (completate la frase!);
- (5) che si tratti del soggetto, e quindi del nom. masch. plur. di *qui, quae, quod*, lo potete dedurre ragionando sul modello della verbodipendenza illustrata nei seminari precedenti: infatti, se parto dal predicato "permanent", ho subito bisogno di un soggetto (argomento 1), che non potrò identificare ovviamente in "ad nostram memoriam"; è intuitivo guardare a "qui", e la consultazione del vocabolario e della grammatica lo confermerà (o meno, se l'ipotesi di lavoro era errata, e allora riparto con il ragionamento); fatta questa consultazione, non sarà difficile collegare "qui" a "Ludos R.", che infatti è masc. plur. Vediamo la struttura ad albero sottesa:

- prima fase del ragionamento: cerco il soggetto del predicato "permanent"

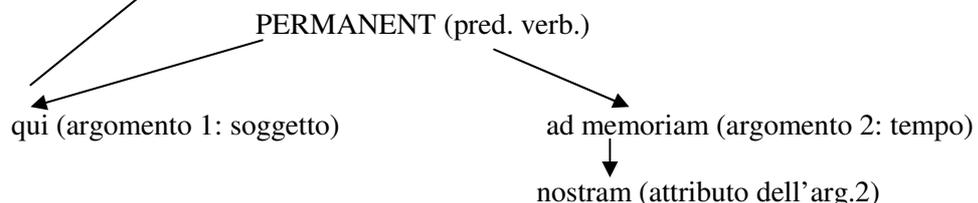


- seconda fase del ragionamento: trovato che qui è un pronome relativo, che è al nominativo plurale (cercavo un soggetto plurale) maschile, a cosa lo debbo riferire? Cerco nella frase reggente questa (che è una secondaria, relativa appunto perché introdotta da un relativo) un elemento che morfologicamente, sintatticamente e semanticamente soddisfi alla mia ricerca:

frase reggente:



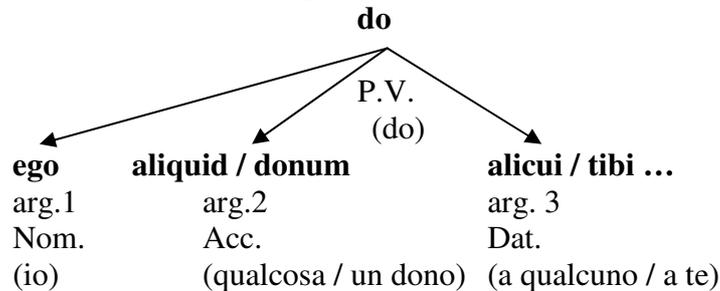
frase relativa



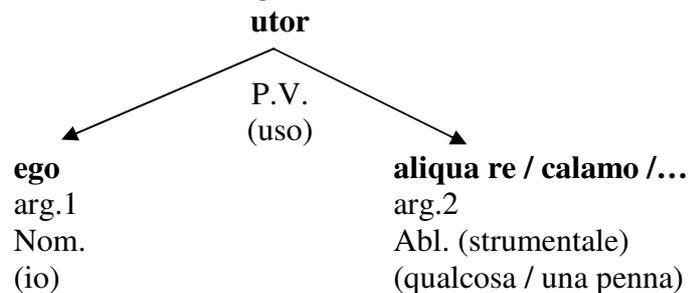
IL PRINCIPIO DI PROIEZIONE DELLA SINTASSI SUL LESSICO:  
ESEMPI D'INFERENZE

1) Si analizzino a titolo esemplificativo, per la loro frequenza, due verbi:

- il primo è *do, das dedi, datum, dare* (1a con., tr.), che significa 'dare': questo verbo presuppone un soggetto (arg. 1), un oggetto diretto in accusativo (arg. 2) ed un oggetto indiretto in dativo, il destinatario (arg.3):



- il secondo verbo è *utor, uteris, usus sum, ut* (3a con., intr.; è un verbo deponente (sono verbi che presentano una forma passiva con un significato attivo), che significa 'usare' (una cosa) / 'frequentare' (una persona) ecc.. Questo verbo presuppone un soggetto (arg. 1) e un oggetto indiretto in ablativo (arg. 2):



- Di conseguenza,

"Calamo utor" = Io uso una penna;

"Tullia multis amicis utitur" = Tullia frequenta molti amici.

2) È fondamentale, in qualsiasi apprendimento, imparare a cercare da soli quanto occorre, utilizzando la capacità di compiere inferenze rispetto al testo su cui si lavora, con la grammatica e il vocabolario come strumenti. L'analisi previsionale è della massima importanza: sono quindi fondamentali le DOMANDE che rivolgo a me stesso/a e al testo: cosa mi serve, cosa mi manca, cosa mi aspetto partendo da quello che osservo? Vale a dire: se parto da questo verbo, con quali parametri cerco il soggetto (argomento 1), con quali parametri cerco altri complementi/espansioni (argomenti 2,...) che esso regge? E così via.

3) Si riveda a questo proposito la correzione dell'es. p. 119 del DMR, studiando in particolare il lavoro sui pronomi, che siamo in grado di riconoscere e tradurre anche se non li abbiamo ancora affrontati in modo sistematico, sempre con l'ausilio del vocabolario e della grammatica: nello schema di analisi del testo, abbiamo cercato di PORCI le DOMANDE UTILI ALLA COMPrensIONE DEL TESTO, e quindi nella disposizione a CERCARE LE SOLUZIONI AI PROBLEMI IN UNA PROSPETTIVA EURISTICA.